



PROVINCIA DI LIVORNO
Dipartimento Ambiente e Territorio
Unità di Servizio Tutela Ambiente

Atto Dirigenziale N. 161 DEL 07/11/2012

Oggetto: RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX ART. 29-OCTIES D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II.
C.F.: 01168310496

IMPRESA: A.A.M.P.S. S.P.A.

IMPIANTO: LOCALITÀ VALLIN DELL'AQUILA - VIA DELLE SORGENTI SNC - LIVORNO
SEDE LEGALE: VIA DELL'ARTIGIANATO 39/B -57100 LIVORNO

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva n. 2008/1/CE del Consiglio, del 15 gennaio 2008, che disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control*, di seguito abbreviato in IPPC;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee ed in particolare il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale", pubblicato sul S.O. alla G.U. 14 aprile 2006, n. 88 (di seguito DECRETO) e successive modifiche;

Preso Atto che la succitata direttiva è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 con cui sono state apportate modifiche al DECRETO;

Dato Atto che il suddetto Decreto Legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 (G.U. n. 186 dell'11.08.2010 S.O. n. 184), entrato in vigore il 26 agosto 2010, cd. III correttivo al DECRETO, opera profonde modifiche, in particolare alle Parti I (generalità), II (Via, Vas e Ippc).

Lo stesso prevede, tra l'altro, all'art.4 "*Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni*" l'abrogazione, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;



Preso atto che per Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito indicata come A.I.A.) si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire la conformità dell'impianto ai requisiti previsti nella Direttiva e nel vigente DECRETO - e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

Dato Atto che l'A.I.A. è rilasciata per gli impianti rientranti nell'Allegato VIII al DECRETO nel rispetto delle Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per le Attività Produttive e della Salute e che l'art. 29-octies ne disciplina le modalità di rinnovo;

Considerato che, a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'Institute for prospective technological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (BRef -BAT References), che possono servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;

Richiamati:

- il D.lgs 13.01.2003 n. 36 " Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", costituente specifica linea guida per tali impianti, ed in particolare gli articoli 12 e 17;
- il D.M. 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 04/08/1999 n. 372" (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) con il quale sono state emanate, ai sensi dell'art. 29-bis comma 1 del *DECRETO*:
 - le linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività rientranti nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 e 6.1 dell'allegato I al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, sostituito dall'allegato I al decreto legislativo 59/05;
 - le linee guida generali che devono essere rispettate tenendo in considerazione anche le linee guida specifiche;
 - le linee guida in materia di monitoraggio;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*", pubblicato sulla G.U. n. 133 del 07.06.2007 Parte Prima Supplemento ordinario alla G.U. n. 130 del 07.06.2007 Serie generale;

Preso atto che l'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 conseguentemente all'abrogazione dello stesso corrisponde all'Allegato VIII del DECRETO,

Richiamati altresì:

- il Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59";

-la Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 885 del 18.10.2010 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) – Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 – Revoca DGR 15.06.2009n. 195 e DGR 20.07.2009 n. 631";

- la Legge Regionale Toscana del 18 maggio 1998 n. 25 e s.m.i. "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati";

- la D.G.R.T. n. 743 del 06.08.2012 pubblicata sul BURT n. 35 del 29.08.2012 parte Seconda "Art. 19, comma 2 bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: Approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti";

Richiamato l'art. 72-bis comma 1 della legge Regionale Toscana 12 febbraio 2010 n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza) che individua, quale Autorità competente al rilascio dell'A.I.A., la Provincia territorialmente interessata allo svolgimento dell'attività come già stabilito dalla L.R. 61/03 abrogata dalla L.R. 06 del 17.02.12 a far data dal 08.03.12;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 365 del 28.12.2004 e s.m.i. con la quale, tra l'altro, è stato assegnato il procedimento all'U.S. "Tutela Ambiente" che, conseguentemente, è l'ufficio individuato per il deposito della documentazione e degli atti inerenti i procedimenti IPPC anche ai fini della consultazione del pubblico;

Vista la Legge n. 241 del 07 agosto 1990 e ss.mm.ii "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Dato atto che:

-con A.D. n. 274 del 30.10.2007 è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto indicato in oggetto per lo svolgimento dell'attività cod. IPPC 5.4 "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti" relativamente all'attività di gestione per la chiusura del corpo della Vasca "Cossu" e la successiva fase di gestione post operativa della medesima vasca;

- con A.D. 51 del 18.04.2012 è stato approvato il progetto esecutivo di chiusura dell'impianto di discarica e aggiornati i piani di gestione post-operativa e monitoraggio e controllo;

- nella Dichiarazione Ambientale 2010-2013 secondo aggiornamento (dati al 31.12.11) redatta da AAMPS SpA ad aprile 2012 e convalidata dall'Ente Certificatore "Rina" al n. 215 del 26.06.2012, è dichiarato che presso il sito di Vallin dell'Aquila il



lotto "vasca Cossu" è stato inserito nel campo di applicazione della certificazione EMAS dal 2009 a seguito del rilascio da parte della Provincia dell'A.I.A.;

Vista la domanda presentata dall'Azienda A.A.M.P.S. S.p.A. al Suap del Comune di Livorno prot. n. 2699-2/2012 del 26.04.2012 in Atti prov. prot. n. 18942 del 02.05.12 per la Vasca Cossu della discarica sita in via delle Sorgenti Loc. Vallin dell'Aquila – Livorno intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-octies c. 1 del DECRETO, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Viste le successive integrazioni, in Atti provinciali prot. n. 28301 del 03.07.12 e prot. n. 38768 del 26.09.12 in merito alle quali la Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 29-quater del DECRETO, che si è tenuta nelle sedute del 14.09.12 e del 30.10.12 ha espresso parere favorevole al rinnovo della autorizzazione integrata ambientale durante la seduta decisoria del 30.10.12 con aggiornamento delle relative condizioni e prescrizioni come riportate nel Documento Tecnico composto dall' Allegato Tecnico 1 e dall'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Preso atto:

- della nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco prot. 13138 del 07.09.12 in Atti prov. prot. n. 37017 del 13.09.12;
- del contributo istruttorio e parere sul PdiMC inviato da ARPAT con nota 74581 del 30.10.12;

Dato Atto che ai fini delle spese istruttorie il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità previste dal D.M. 24 aprile 2008 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22/9/2008 adeguato ed integrato dalla D.G.R.T. 885/10;

Richiamato l'Allegato A "SEZIONE INFORMATIVA" parte integrante e sostanziale del presente atto;

Atteso che la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater comma 5 del *DECRETO*, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, preve integrazioni e chiarimenti volti a superare le problematiche emerse, si è conclusa, con l'acquisizione dei pareri favorevoli al rinnovo dell'autorizzazione, come da Verbale del 30.10.2012;

Dato atto che l'impianto è coperto da garanzie finanziarie prestate mediante polizza fideiussoria n. 044 00414800 e successiva appendice emesse da Ina Assitalia C.F. 00409920584 a favore di questa Amministrazione Provinciale;

Richiamato il punto 5.2 "Rinnovo delle autorizzazioni" dell'Allegato A alla sopra citata DGRT 743 del 06.08.12 il quale stabilisce che *"l'ente competente al rinnovo delle autorizzazioni provvede ad individuare modalità e tempistica atte a subordinare il rinnovo dell'autorizzazione alla prestazione alla prestazione delle relative garanzie finanziarie. L'atto di rinnovo non è rilasciato senza la prestazione di adeguate garanzie finanziarie"*;

Richiamate prescrizioni e limiti di emissione, frequenza e modalità di effettuazione degli autocontrolli nonché modalità di comunicazione dei dati ottenuti come indicato nel Documento

Tecnico composto dall'Allegato Tecnico 1 e dall'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo", parti integranti e sostanziali del presente atto;

Dato atto che il *DECRETO* prevede:

1. all'art. 29 sexies, comma 3, che i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
2. all'art. 29 sexies comma 6, tra l'altro, l'obbligo per il Gestore di comunicare:
 - 2.1. i dati necessari per la verifica della conformità alle condizioni dell'A.I.A. all'Autorità competente;
 - 2.2. i dati relativi ai controlli delle emissioni chiesti dall'A.I.A. all'Autorità competente e al Comune di Livorno
3. all'art. 29 sexies comma 9 che alle modifiche necessarie, per adeguare la funzionalità degli impianti alle prescrizioni dell'A.I.A. non si applicano le disposizioni dell'art. 29 nonies del *DECRETO*;

Considerato che l'art.29 septies del *DECRETO*, prevede che qualora risulti necessario per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento, la Provincia possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle imposte dalla normativa ambientale o ottenibili con le migliori tecniche disponibili;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di rinnovare l'A.I.A. ai sensi e per gli effetti del *DECRETO*, alla Società A.A.M.P.S. S.p.A. per lo svolgimento dell'attività IPPC sopra dettagliata, con l'osservanza di tutte le modalità e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti, per l'impianto sito nel Comune di Livorno in Via delle Sorgenti Loc. vallin dell'Aquila;

Richiamato l'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali" e l'art. 58 del vigente Statuto provinciale;

Rilevata la competenza dirigenziale ai sensi dei Decreti del Presidente della Giunta Provinciale n. 17 del 04.04.2012 "Conferimento incarichi di direzione delle strutture dirigenziali apicali previsti dalla macrostruttura dell'Ente" e n. 54 del 12.07.12 "Decreto Presidenziale n. 17 del 04 aprile 2012 relativo al conferimento degli incarichi di direzione delle strutture dirigenziali apicali previste dalla macrostruttura dell'Ente- Integrazione e modifica";

Accertata la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

DISPONE

1. di RINNOVARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii , ad A.A.M.P.S. S.p.A. in qualità di gestore dell'impianto sito in Comune di Livorno in Via delle Sorgenti Loc. Vallin dell'Aquila:

cod attività IPPC 5.4. "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti";



2. di AGGIORNARE i contenuti dell'A.I.A. per le motivazioni riportate in narrativa, secondo quanto specificato nel Documento Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente atto, che si compone dell'Allegato Tecnico 1 e dell'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo";
3. di IMPORRE al Gestore di dare attuazione alle prescrizioni previste negli allegati al presente atto, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, secondo le modalità ed i tempi ivi riportati, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento;
4. di STABILIRE che le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo quanto previsto nell'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo" del Documento Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di VINCOLARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati nel Documento Tecnico composto dall'Allegato Tecnico 1 e dall'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo";
6. di STABILIRE che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di presentazione a questa Amministrazione Provinciale dell'appendice di aggiornamento della polizza fideiussoria n. 044 00414800 emessa da Ina Assitalia C.F. 00409920584 a favore di questa Amministrazione Provinciale già citata in premessa in cui siano aggiornati i riferimenti all' A.D. 274/07 con il numero e la data del presente atto di rinnovo;
7. di SUBORDINARE l'efficacia del presente atto di rinnovo al rispetto di quanto stabilito al paragrafo 11 "Garanzie finanziarie" dell'Allegato Tecnico 1 con riferimento ad ogni singola fase regolamentata nello stesso ed in cui sono individuate le modalità e le tempistiche per l'attualizzazione della polizza fideiussoria;
7. di STABILIRE che, in caso di cessazione dell'attività, il Gestore deve presentare alla Provincia di Livorno almeno sessanta giorni prima della cessazione definitiva un piano di ripristino dell'area;
8. di STABILIRE che, in caso di perdita in itinere dei requisiti richiesti per il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della Norma internazionale UNI EN ISO 14001 e/o del Regolamento EMAS per l'impianto oggetto della presente autorizzazione, il Gestore è tenuto a darne comunicazione entro trenta giorni alla Provincia di Livorno al fine di consentire all'Autorità Competente l'adeguamento della durata dell'autorizzazione;

EVIDENZA

-che, a norma dell'art. 29 quater comma 11 la presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al DECRETO, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali. In particolare le autorizzazioni integrate ambientali sostituiscono la comunicazione di cui all'articolo 216 dello stesso, ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure semplificate previste dal capo V.

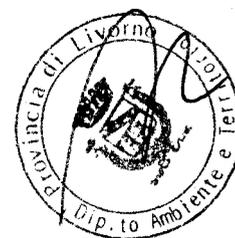
-i seguenti obblighi per il Gestore:

- ▶ trasmettere le eventuali integrazioni chieste nell'ambito della Conferenza di Servizi nel termine stabilito dall'Autorità competente. L'omissione entro tale termine, senza giustificato e documentato motivo, è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 26.000 euro;
- ▶ dare comunicazione alla Provincia, prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente Atto, ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del DECRETO. L'omissione della comunicazione è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro;
- ▶ trasmettere direttamente alla Provincia ed al Sindaco del Comune di Livorno, a far data dalla comunicazione di cui al punto precedente, i dati relativi ai controlli delle emissioni chiesti, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa, ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del DECRETO. L'omissione della comunicazione dei predetti dati è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 euro a 11.000 euro;
- ▶ trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Provincia ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, i dati caratteristici relativi alle emissioni aria, acqua e suolo dell'anno precedente, ai sensi dell'art. 29 undecies comma 1 del DECRETO;
- ▶ inviare, sei mesi prima della scadenza del presente atto, all'Autorità competente, una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29 ter comma 1 del DECRETO. La Provincia si esprime nei successivi 150 giorni, con la procedura prevista dall'art. 29 quater, commi da 5 a 9. Fino alla pronuncia dell'Amministrazione Provinciale, il gestore continua l'attività sulla base della presente autorizzazione;
- ▶ comunicare a questa Provincia le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera l) del DECRETO. Decorso 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione senza che sia pervenuta alcuna notizia da parte dell'Amministrazione Provinciale, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate, ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del DECRETO;
- ▶ nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 (trenta) giorni a questa Amministrazione anche nelle forme dell'autocertificazione, ai sensi dell'art. 29 nonies comma 4 del DECRETO;
- ▶ fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del DECRETO;
- ▶ trasmettere direttamente all'ARPAT di Livorno i dati relativi ai controlli delle emissioni chiesti, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa, ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del DECRETO

- che, ai sensi dell'art. 29 decies comma 3 del DECRETO, l'ARPAT di Livorno effettuerà i controlli ambientali relativi a tutte le matrici coinvolte nel Piano di Monitoraggio e Controllo; tali controlli sono effettuati sulla base degli oneri preventivamente versati dal gestore, entro il 30 gennaio del relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAT secondo quanto stabilito dal Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 e dalla Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 885 del 30.06.2010;

- che l'ARPAT territorialmente competente comunica gli esiti dei controlli e delle ispezioni a questa Provincia ed al Gestore proponendo le misure da adottare;

- ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini del DECRETO, comunica tali informazioni a questa Provincia, ivi comprese le eventuali notizie di reato.



DISPONE

Copia del presente provvedimento e dei dati dei controlli delle emissioni chiesti dalle condizioni del presente Atto saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, tramite l'Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente" della Provincia di Livorno; ufficio individuato ai sensi dell'art. 29 quater comma 2 del *DECRETO* dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 365 del 28.12.2004 e s.m.i.;

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale **ha validità di 8 ANNI** a decorrere dalla data di rilascio, in quanto l'Azienda risulta conforme ai requisiti del regolamento CE 1221/2009 (EMAS), come da registrazione EMAS rilasciata da Comitato Ecolabel-Ecoaudit al numero IT-000743, deve sempre essere custodita presso l'impianto ed è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies comma 4 del *DECRETO*.

Di registrare il presente atto nel Registro degli Atti Dirigenziali della U.S. 2.2 "Tutela dell'Ambiente", nonché la trasmissione al Segretario Generale per la pubblicazione.

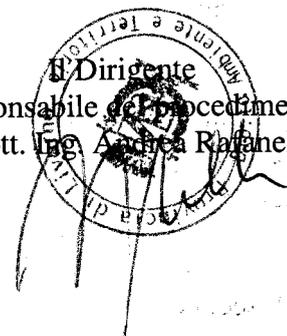
Del presente Atto Dirigenziale sono stati redatti due originali di cui uno consegnato SUAP del Comune di Livorno ed uno conservato agli Atti di questa Amministrazione presso il Dipartimento "Ambiente e Territorio" – Unità di servizio "Tutela dell'Ambiente";

Copia del presente provvedimento viene trasmessa al Comune di Livorno, all'ARPAT Dipartimento di Livorno, all'AUSL6 Area Funzionale della Prevenzione – Livorno-Collesalvetti, ai Vigili del Fuoco di Livorno, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (AATO5 Toscana Costa), alla Regione Toscana ed alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti di Firenze e Sezione Regionale Albo Imprese gestione dei Rifiuti di Firenze.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente
Responsabile del procedimento
Dott. Ing. Andrea Rafanelli



Allegati:

- Allegato A Sezione Informativa
- Documento tecnico composto da:
 - Allegato Tecnico 1
 - Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo"

ALLEGATO A

SEZIONE INFORMATIVA

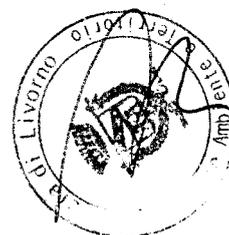
A.A.M.P.S. S.p.A. Discarica sita in Loc. Vallin dell'Aquila – Livorno

Con Atto Dirigenziale n. 274 del 30.10.2007 è stata rilasciata ad A.A.M.P.S. S.p.A l'Autorizzazione Integrata Ambientale per quanto attiene il corpo "Vasca Cossu" della discarica sita in Loc. Vallin dell'Aquila-Pian dei Pinoli, Livorno.

La vasca Cossu occupa una superficie di circa 42.000 mq ed ha un volume totale (vasca e successivi ampliamenti) di 1.982.000 mc.

Iter amministrativo:

- 26.04.12: presentazione domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i dal Gestore al Suap del Comune di Livorno con nota prot. 2699-2/2012 in Atti prov. prot. n. 18942 del 02.05.12;
- 30.05.12: comunicazione di avvio del procedimento con richiesta integrazioni inviata dalla Provincia di Livorno al SUAP del Comune di Livorno con nota prot. 23215 del 30.05.12;
- 03.07.12: trasmissione della documentazione integrativa inviata da A.A.M.P.S. SpA con nota datata 28 giugno 2012; in atti provinciali prot. n. 28301 del 03.07.2012;
- 07.08.12: nota prot. 33321 del 07.08.12 trasmessa al SUAP del Comune di Livorno per la convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi da svolgersi il giorno 10.09.12 ;
- 10.09.12: prima riunione CdiS;
- 26.09.12: presentazione da parte di A.A.M.P.S. S.p.A. delle integrazioni in risposta alle richieste della CdiS del 10.09.12 ricevute dal SUAP del Comune di Livorno in data 26.09.12 in Atti prov. prot. n. 38768 del 26.09.12;
- 16.10.12: convocazione seconda seduta CdiS con nota in Atti prov. prot. n. 41509 del 16.10.12 e rinviata con note in Atti prov. prot. n. 42203 del 22.10.12 e in Atti prov. prot. n. 42842 del 25.10.12 al 29.10.2012;
- 30.10.12: seconda riunione della CdiS-decisoria.



ALLEGATO TECNICO 1
A.A.M.P.S. S.p.A.

Impianto di Livorno Via delle Sorgenti – loc. Vallin dell’Aquila

“Vasca Cossu”



Premessa

Con Atto Dirigenziale n. 274 del 30.10.2007 alla Soc. A.A.M.P.S. SpA è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per quanto attiene il corpo di discarica "Vasca Cossu" della discarica sita in Loc. Vallin dell'Aquila-Pian dei Pinoli, Livorno, gestita dalla Soc. Azienda Ambientale Pubblici Servizi S.p.A.(A.A.M.P.S. S.p.A.).

A partire dal 1974 in Loc. Vallin dell'Aquila-Pian dei Pinoli sono stati realizzati vari corpi di discarica. La prima discarica realizzata è quella di Vallin dell'Aquila che è ad oggi chiusa ed oggetto di procedura di bonifica. Il secondo corpo rifiuti è quello di Pian dei Pinoli, anch'esso esaurito ed oggetto di procedura di bonifica, attivata in data 16.04.2003 e ad oggi in fase di attuazione.

Il terzo corpo rifiuti è costituito dalla cosiddetta Vasca Cossu, che fu realizzata nel 1995, la cui volumetria autorizzata è esaurita.

Morfologicamente tale vasca è realizzata quale raccordo tra le due discariche di Vallin dell'Aquila e Pian dei Pinoli.

La vasca Cossu occupa una superficie di ca 42.000 mq ed ha un volume totale (vasca e successivi ampliamenti) di 1.982.000 mc.

L'atto dirigenziale sopra richiamato impartisce prescrizioni in merito alle procedura di chiusura del corpo di discarica e alla gestione post-operativa.

L'Atto Dirigenziale n.51 del 18.04.2012 ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Atto Dirigenziale n. 274/2007, approvando tra l'altro i seguenti Piani:

- Piano operativo di chiusura
- Piano di gestione post operativa
- Piano di Monitoraggio e Controllo
- Piano di ripristino ambientale
- Piano finanziario

1. PROGETTO

La documentazione tecnica a cui fa riferimento il presente allegato tecnico è la seguente:

- Piano operativo di chiusura
- Piano di gestione post operativa
- Piano di Monitoraggio e Controllo
- Piano di ripristino ambientale
- Piano di ripristino ambientale , Allegato 1 (Documentazione fotografica)
- Piano di ripristino Ambientale, Allegato 2 (Vasche di raccolta C2, C3 e C4: livelli e conducibilità)
- Piano di ripristino ambientale, Allegato 3 (Vasche di raccolta C2, C3, e C4: analisi chimiche del percolato)
- Piano finanziario

Trasmessi da A.A.M.P.S., con nota prot. n. 8801 del 30.06.2009, in Atti provinciali prot. n. 26669 del 30/06/2009.

- Progetto di copertura del corpo di discarica vasca Cossu " Chiarimenti al verbale della conferenza di servizi del 1 aprile 2010";

Trasmesso da A.A.M.P.S con nota prot. n. 13404 del 30.12.2010, in Atti provinciali prot. n. 298 del 05.01.2011.

Oltre alle seguente documentazione tecnica trasmessa da A.A.M.P.S.:

- con nota prot. n. 5586 del 08.07.2011, in Atti provinciali prot. n. 29565 del 11.07.2011,

- con nota prot. n. 5586 del 08.07.2011, in Atti provinciali prot. n. 29565 del 11.07.2011;
- con nota prot. n. 2784 del 11.04.2012, in Atti provinciali prot. n. 16671 del 16.04.2012, A.A.M.P.S. ha trasmesso le planimetrie aggiornate relative ai lavori di consolidamento della Vasca Cossu.

Documentazione allegata alla domanda di rinnovo dell'AIA inviata con nota datata 26/04/2012 acquisita al SUAP del Comune di Livorno con protocollo n. 2699-2/2012, e in Atti provinciali prot. n. 18942 del 02.05.2012.

- Documentazione integrativa trasmessa da A.A.M.P.S. con nota datata 28 giugno 2012; in atti provinciali prot. n. 28301 del 03.07.2012;

Documentazione integrativa trasmessa da AAMPS a seguito di quanto richiesto dalla CdS tenutasi in data 10.09.2012, in Atti provinciali prot. n. 38768, con la quale sono state aggiornate le schede tecniche.

2. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE bat/mtd

La valutazione integrata dell'inquinamento ai fini del rilascio della relativa autorizzazione è stata effettuata sulla base delle seguenti norme tecniche:

- Dlgs 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti" (ai sensi dell'art. 29-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

3. GESTIONE

La "Vasca Cossu" era stata autorizzata per lo smaltimento di rifiuti urbani e speciali non tossico nocivi e occupa una superficie pari a circa 42.000 mq e un volume totale (vasca e successivi ampliamenti) pari a circa 1.982.000 mc. I conferimenti di rifiuti in discarica sono terminati a dicembre 2006.

L'impianto è ancora in gestione per quanto attiene l'attività di chiusura definitiva, già approvata con Atto Dirigenziale n. 51 del 18.04.2012.

3.1 Prescrizioni inerenti la fase di gestione

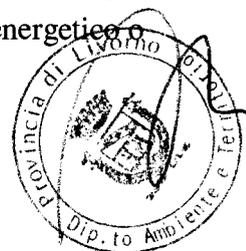
Alla luce delle indagini svolte secondo le prescrizioni del presente atto il gestore, alla conclusione delle attività di chiusura e prima dell'avvio della fase di post gestione, deve provvedere ad aggiornare il piano di gestione post operativo.

Durante la fase di gestione residuale l'impianto deve rimanere presidiato e devono essere svolte ispezioni giornaliere per verificare le condizioni del corpo di discarica.

La copertura del fronte deve essere realizzata in maniera da minimizzare l'infiltrazione delle acque piovane. La regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento è assicurata dal completamento dei lavori previsti nel progetto di chiusura definitiva e in parte dalla realizzazione della copertura provvisoria sommitale.

La copertura del fronte deve essere realizzato in maniera da minimizzare l'emissione in atmosfera di biogas e consentire il mantenimento delle condizioni di esercizio dell'impianto di aspirazione. Il sistema deve tendere al raggiungimento delle condizioni prescritte al punto 5.1 lettera c) della fase di gestione post operativa.

Nel periodo di gestione antecedente le attività di chiusura dell'impianto deve sempre e comunque essere mantenuto in attività l'intervento di aspirazione del biogas ed avviato a recupero energetico o in caso di fermo impianto alle torce di termodistruzione.



4. REALIZZAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI CHIUSURA

L'intervento di chiusura del corpo di discarica Vasca Cossu si articola sui seguenti momenti realizzativi successivi:

1. Interventi strutturali di sistemazione al piede della Vasca Cossu e di rimodellamento dei versanti
2. Interventi di controllo e prevenzione dei fenomeni di infiltrazione delle acque meteoriche tramite copertura sommitale
3. Attività di monitoraggio dei cedimenti del corpo di discarica
4. Completamento della copertura definitiva della discarica.

Step 1: l'intervento si articola sulla realizzazione di opere per rendere maggiormente stabile i versanti del corpo suddivisi tra area Cossu Nord ed area Cossu sud

Step 2: Applicazione di un telo in HDPE di 1 mm sulla parte sommitale del corpo e sui versanti più alti per una superficie di circa 30.000 mq. Area caratterizzata dal deposito dei rifiuti più freschi ed esposti a maggiori fenomeni di infiltrazione.

Step 3: attività di monitoraggio di cedimenti del corpo di discarica

Step 4: completamento della copertura definitiva della discarica articolato su:

- a) Strato di regolarizzazione inclinazione tra 0.08 e 0.2 %.
- b) Geocomposito drenante per drenaggio del biogas.
- c) Argilla 20 cm con permeabilità $k=10^{-8}$ m/s.
- d) Geocomposito bentonitico;
- e) Geocomposito drenante per acque di infiltrazione;
- f) strato superficiale di copertura per il ripristino ambientale.

Per agevolare il rapido attecchimento della vegetazione in tutta la zona interessata sarà realizzata l'idrosemina protetta successivamente da biostuoia in fibra di cocco.

I lavori devono essere realizzati nel rispetto del crono programma trasmesso da A.AM.P.S. con nota prot. n. 8801 del 30.06.2009, Atti provinciali prot. n.26669 del 30.06.2009.

Prescrizioni:

- 1) Successivamente alla realizzazione della copertura provvisoria deve essere previsto il monitoraggio delle emissioni puntuali di biogas nei versanti del corpo che risultano esterni alla copertura. Nel caso in cui alla fine del periodo di osservazione, previsto nei successivi 18 mesi, non sia avvenuta la stabilizzazione dei versanti e/o non sia avvenuto un miglioramento delle emissioni si provvederà all'estensione della copertura provvisoria;
- 2) qualsiasi soluzione di successivo utilizzo dell'area deve tener conto del sistema di capping che è stato realizzato al fine di tutelare l'integrità e continuità del multistrato;
- 3) a seguito della realizzazione della copertura provvisoria, sia adottato un sistema di calcolo della produzione di biogas del corpo al fine di valutare l'efficienza del sistema di captazione del biogas e del sistema di isolamento superficiale adottato;
- 4) dovranno essere presentate le schede tecniche dell'impiego dei geosintetici che saranno utilizzati..

5. GESTIONE POST-OPERATIVA DELLA DISCARICA

5.1 Prescrizioni

- a) il gestore, dalla data di inizio lavori delle operazioni di chiusura, deve presentare ogni anno, una relazione di report di tutte le azioni condotte sull'impianto inerenti l'attività dell'anno

precedente con particolare riferimento ai risultati dei monitoraggi, i controlli svolti ed eventuali criticità rilevate;

- b) a seguito della conclusione degli interventi di chiusura, al fine di valutare il livello del percolato in discarica e per evidenziare sacche isolate all'interno dei rifiuti, oltre che per dimostrare l'adeguata impermeabilizzazione del fondo di discarica si richiede l'impiego di tecniche di prospezione geofisica. I risultati di tale studio devono essere forniti alla Provincia in occasione della prima relazione annuale di cui al punto precedente;
- c) a seguito della conclusione degli interventi di chiusura, deve essere calcolato il progetto di estrazione del biogas con l'obiettivo di raggiungere un'efficienza teorica di captazione del 95%; tale progettazione dovrà essere fornita alla Provincia;
- d) devono essere predisposti controlli del sistema di captazione del biogas per mantenere un'efficienza di estrazione dell'impianto pari all'80%, i risultati di tali controlli dovranno essere trasmessi alla Provincia;
- e) per la fase post gestione operativa devono essere fornite le modalità gestionali del sistema di captazione del biogas per il mantenimento di un'elevata efficienza di estrazione del biogas dal corpo dei rifiuti.

6. RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO

La Vasca Cossu era stata autorizzata per le attività individuate nell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 come D1 "deposito sul suolo o nel suolo" ed è classificata ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 36/2003 come discarica per rifiuti non pericolosi. I conferimenti sono a dicembre 2006.

6.1 Rifiuti in uscita

Codice CER	Descrizione	Quantità (ton/anno) ^{*(1)}	Stato fisico	Provenienza	Destinazione
190703	Percolato da discarica	13780*	Liquido	Discarica	Impianti di trattamento esterno
190699	Biogas	-	Gas	Discarica	Impianto di recupero

* valore medio

7. GESTIONE DEI CONSUMI E DEGLI SCARICHI IDRICI

7.1 Acque reflue domestiche

Dall'impianto non si originano scarichi di acque reflue domestiche.

7.2 Acque reflue industriali

Non si originano scarichi industriali, secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lettera h) del D.Lgs. 152/06.

7.3 Acque meteoriche dilavanti

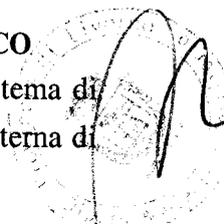
Dalla discarica, non essendoci ancora una copertura, non si originano acque meteoriche dilavanti.

7.4 Gestione del percolato

Il percolato viene estratto dal corpo di discarica e stoccato in vasche di accumulo, da queste viene trasferito mediante pompe di sollevamento verso le vasche di stoccaggio.

8. GESTIONE DEL BIOGAS E DEL RECUPERO ENERGETICO, CONSUMO ENERGETICO

Il biogas in discarica viene captato con una rete di pozzi di estrazione e gestito con un sistema di cogenerazione di energia elettrica tramite impianto costituito da 1 motore a combustione interna di



potenzialità circa di 610 KW e scambiatore di calore e Torcia di combustione ad elevata temperatura, per le condizioni di emergenza.

Deve essere garantita in tutte le condizioni di esercizio un'efficienza di combustione minima del 99,0% come $CO_2/CO+CO_2$.

8.1 Produzione energetica

Attività	Potenza elettrica nominale kW	Produzione en. Elettrica annua MW/h	Energia riutilizzata MW/h	Combustibile usato	Consumo orario m3/h	Funzionamento ore/anno	Consumo annuo combustibile m3	Emissione tot. annua CO ₂ ton/anno
Motore JES AG	601	2054	135	Biogas	300	6720	2.016.000	3630

Presso l'impianto risulta l'attività del motore a combustione interna i cui atti autorizzativi sono:

- Autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 124 del 2000;
- Rinnovo del certificato di iscrizione al n. 66 del 24.08.2012 del registro delle imprese che effettuano attività di recupero in procedura semplificata dell'attività di recupero di rifiuti

9 GESTIONE DELLE EMISSIONI GASSOSE

9.1 Emissioni convogliate

Le emissioni convogliate in discarica sono costituite dai residui della combustione del biogas captato dalla torcia e dal motore a combustione interna.

Per la caratterizzazione della qualità e delle proprietà combustibili del biogas in entrata al sistema di combustione e per poter avere la miglior efficienza possibile dal processo di combustione è necessario monitorare in continuo la quantità e la qualità del biogas in entrata al sistema (temperatura, CH₄, CO₂ e O₂).

Nella seguente tabella sono riportate le concentrazioni degli inquinanti emessi dal motore di cogenerazione e dalla torcia:

Inquinanti (mg/Nm ³)	E1 cogeneratore	
Ossidi di azoto (NO _x)	<= 450 mg/Nm ³	
Monossido di carbonio	<= 500 mg/Nm ³	
Composti organici volatili del D.M. 12/07/90	<= 150 mg/Nm ³	-
Polveri	<=10 mg/Nm ³	-
Cloro e i suoi composti	<=10 mg/Nm ³ (HCl)	-
Fluoro e i suoi composti	<= 2 mg/Nm ³ (HF)	-
altri	<= 2 mg/Nm ³ (H ₂ S)	-

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 36/2003 il gas di norma deve essere utilizzato per la produzione di energia e la termodistruzione può essere effettuata solo in caso di motivata impraticabilità del recupero energetico. La termodistruzione può avvenire solo nel rispetto dei seguenti parametri:

- temperatura di combustione superiore a 850 °C,
- concentrazione di ossigeno uguale o maggiore del 3% in volume,
- tempo di ritenzione pari o maggiore di 0,3 sec.

Il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in funzione per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione di gas, anche nella fase di gestione successiva alla chiusura, fino a quando la Provincia non abbia accertato che la discarica non comporti più rischi per la salute e per l'ambiente.

9.2 Emissioni diffuse

In accordo con il D.Lgs 36/2003 All.2 comma 5.4 deve essere effettuata la stima delle emissioni diffuse dalle coperture provvisorie e definitive della discarica, al fine di conoscere la quantità di biogas che viene rilasciato in atmosfera.

Il gestore, con la frequenza riportata nel Piano di Monitoraggio, effettua il controllo delle emissioni di biogas prodotte dal corpo di discarica mediante la metodologia della camera di accumulo.

10 PIANO FINANZIARIO

Entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione deve essere aggiornato il piano finanziario con le prescrizioni impartite col presente atto.

11 GARANZIE FINANZIARIE

Risulta attualmente prestata e in corso di validità la garanzia finanziaria prestata mediante polizza fideiussoria n. 44/414800 rilasciata da Ina Assitalia Spa, C.F. 00409920584 Agenzia generale di Firenze, e successive appendici.

La garanzia esistente dovrà essere aggiornata a seguito dell'approvazione del nuovo piano finanziario, che deve essere aggiornato alle prescrizioni impartite col presente atto di rinnovo di autorizzazione alla gestione.

L'attualizzazione della Polizza, e la conseguente accettazione, deve essere espletata entro 4 mesi dal rilascio del presente atto, secondo le seguenti fasi.

- 1) rielaborazione degli importi delle garanzie finanziarie da prestare da presentare contestualmente al piano finanziario e testo della Polizza fideiussoria in bozza;
- 2) presentazione delle polizze fideiussorie a seguito dell'approvazione del piano finanziario;
- 3) accettazione della polizza fideiussoria da parte dell'Autorità Competente.



ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

A.AM.P.S. S.p.A.

Impianto di Livorno Via delle Sorgenti – loc. Vallin dell’Aquila

“Vasca Cossu”



1 REVISIONE

Il Piano di monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni nel corso della durata dell'autorizzazione in occasione di modifiche che possano avere influenza sui processi e sui parametri ambientali (per es. evoluzione della normativa applicabile, nuove attività/servizi, ecc., richieste specifiche formulate da enti competenti, ecc.), previa comunicazione nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

2 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE ED ARCHIVIAZIONE

Il Gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

3 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I dati relativi al monitoraggio devono essere conservati per almeno 5 anni.

Annualmente, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, il Gestore deve comunicare i risultati del monitoraggio all'Amministrazione Provinciale di Livorno, al Comune di Livorno e ad ARPAT Dipartimento Livorno – sezione territorialmente competente, mediante l'invio di una relazione di sintesi e delle schede tecniche A,B,C,D,E,F,G,H,I (con eventuali loro aggiornamenti).

4 CONTROLLI E MONITORAGGI A CARICO DEL GESTORE E ATTIVITA' ARPAT

Le attività oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo sono specificate e regolamentate nelle tabelle sotto riportate:

Tabella 1 - Acque sotterranee

Tipologia	Punto di misura	Parametri	Metodi	Riferimento legislativo	Freq. Autocont.	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAT
Acque sotterranee	Piezometri S9 - S10 - PZ35 - S1A* - PZ2	pH - Temperatura - Conducibilità elettrica - Ossidabilità Kubel - Cloruri - Fluoruri - Solfati - B - Cr - CrVI - Fe - Mn - NH3 - NO2 - NO3 - Ni - Pb - As - Hg - Idrocarburi totali - Clorometano - Triclorometano - Cloruro di vinile - 1,2 Dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene - tricloroetilene - tetracloroetilene - esaclorobutadiene - 1,1 dicloroetano - 1,2 dicloroetilene - 1,2 dicloropropano - 1,1,2 Tricloroetano - 1,2,3 Tricloropropano - 1,1,2,2 Tetracloroetano, Tribromometano, 1,2 Dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodichlorometano.	IRSA 2060 Man. 29 2003 Vol 1 - IRSA 2030 Man. 29 2003 Vol 1 - Rapporti ISTISAN 2007/31 pg 97 - IRSA 4030 A2 Man. 29 2003 Vol 2 - IRSA 4090 A1 Man. 29 2003 Vol 2 - IRSA 4100 Man. 29 2003 Vol 2 - IRSA 3200A2 29 2003 Vol 1 - EPA 6010C rev. 3 2007 - 6020A rev. 1 2007 - UNI 9377-2.2002 - EPA 5030B rev. 2 1996 + EPA 8260C 2006	DLgs 36/03 e il DLgs 152/06	Semestrale	Rapporti di prova	Annuale	Verifica annuale
Acque sotterranee	Piezometri S9 - S10 - PZ35 - S1A* - PZ2	Verifica pozzetti e reti drenaggio	Visivo		Semestrale	Rapporti di prova	Annuale	Verifica annuale
Acque sotterranee	Piezometri S9 - S10 - PZ35 - S1A* - PZ2	Livello di falda	Strumentale	DLgs 36/03	Semestrale	Rapporti di prova	Annuale	Verifica annuale

in attesa delle verifiche di rappresentatività

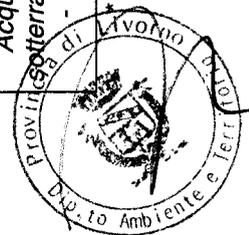


Tabella 2 - Acque meteoriche di ruscellamento

Tipologia	Punto di misura	Parametri	Metodi	Riferimento legislativo	Freq. Autocont.	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAT
Acque meteoriche	Pozzetti A - E	pH - Temperatura - Conducibilità elettrica - Ossidabilità Kubel - COD - Cloruri - Fluoruri - Solfati - B - Fe - Mn - Ni - Pb - As - Zn - Cu - Cd - Hg - Al - K - Na - Durezza	IRSA 2060 Man. 29 2003 Vol 1 - IRSA 2030 Man. 29 2003 Vol 1 - Rapporti ISTISAN 2007/31 pg 97 - IRSA 4030 A2 Man. 29 2003 Vol 2 - IRSA 4090 A1 Man. 29 2003 Vol 2 - IRSA 4100 Man 29 2003 Vol 2 - IRSA 3200A2 29 2003 Vol 1 - EPA 6010C rev. 3 2007 - 6020A rev. 1 2007 - EPA 6010C rev. 3 2007 - APAT CNR 2040 B Man. 29 2003 Vol. 1	-	Semestrale	Rapporti di prova	Annuale	Verifica annuale
Acque meteoriche	Pozzetti A - E	Verifica pozzetti e reti drenaggio	Visivo	-	Semestrale	Rapporti di prova	Annuale	Verifica annuale

Tabella 3 - Percolato

Tipologia	CER	Fase di processo	Ubicazione stoccaggio	Parametri	Metodi	Riferimento legislativo	Destinazione	Freq. Autoconf.	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAT
Percolato da discarica	190703	Decomposizione rifiuti	Vasche di raccolta (C2 - C4 - C31)	Livello	Strumentale	DLgs 36/03	Impianti di depurazione	Semestrale	Rapporti di misura livello	Annuale	Verifica annuale
Percolato da discarica	-	-	Vasche di raccolta (C2 - C4 - C31)	Verifica pozzetti e reti drenaggio	Visivo	-	-	Semestrale	Rapporti di prova	Annuale	Verifica annuale
Percolato da discarica	190703	Decomposizione rifiuti	Vasche di raccolta (C2 - C4 - C31)	pH, Conducibilità, COD, Ammoniaca, Azoto nitrico, Solfati, Cloruri, Ferro, Manganese, Cadmio, Piombo, Rame, Fioruri, Boro, Cianuri, PCB, Arsenico, Cromo Totale, Mercurio, Nichel, Zinco	IRSA 2060 Man. 29 2003 Vol 1 - IRSA 2030 Man. 29 2003 Vol 1 - IRSA 4030 A2 Man. 29 2003 Vol 2 - IRSA 4040 A1 Man. 29 2003 Vol 2 - IRSA 4090 A1 Man. 29 2003 Vol 2 - IRSA 4140B Man 29 2003 Vol 2 - IRSA 3010A Man 29 2003 Vol 1 + EPA 6010C rev. 3 2007 - IRSA 4070 Man 29 2003 Vol 2 - EPA 3510C rev. 3 1996 + EPA 8270D rev. 4 2007	DLgs 36/03	Impianti di depurazione	Semestrale	Rapporti di prova	Annuale	Verifica annuale



Tabella 4 - Emissioni gassose e qualità dell'aria - Gas di discarica

Tipologia	CER	Fase di processo	Punto di prelievo	Parametri	Metodi	Destinazione	Freq. Autocant.	Modalità registrazione controlli	Reporting	Contro ARPA
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	Portata	Calcolo / misura	Impianto di recupero	Continuo + semestrale	Informatizzato	Mensile	Verific annua
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	Metano	Analizzatore IR (vari metodi)	Impianto di recupero	Continuo + semestrale	Informatizzato	Mensile	
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	Anidride carbonica	Analizzatore IR (vari metodi)	Impianto di recupero	Continuo + semestrale	Informatizzato	Mensile	
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	Ossigeno	Paramagnetico-ossidi di zirconio (vari Metodi)	Impianto di recupero	Continuo + semestrale	Informatizzato	Mensile	
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	tubazione spinta compressore	Temperatura	Termocoppia tipo PT 100 (vari metodi)	Impianto di recupero	Continuo + semestrale	Informatizzato	Mensile	
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	Idrogeno	ISO 6974-6:2002	Impianto di recupero	semestrale	Informatizzato	Annuale	
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	Azoto	ISO 6974-6:2002	Impianto di recupero	semestrale	Informatizzato	Annuale	
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	Idrogeno solforato	M.U.634:84	Impianto di recupero	semestrale	Informatizzato	Annuale	
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	Ammoniaca	M.U.632:84	Impianto di recupero	semestrale	Informatizzato	Annuale	
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	SOV	UNI EN 13649:2002	Impianto di recupero	semestrale	Informatizzato	Annuale	
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	Mercaptani	NIOSH 2542 (gascromatografico)	Impianto di recupero	semestrale	Informatizzato	Annuale	
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale			Impianto di recupero	semestrale	Informatizzato	Annuale	
Cloro totale										
DM 25/08/2000										

Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	Fluoro totale	DM 25/08/2000	Impianto di recupero	semestrale	Informatizzato	Annuale
Biogas	190699	Decomposizione rifiuti	collettore generale Biogas	Potere calorifico inferiore	Calcolo	Impianto di recupero	semestrale	Informatizzato	Annuale



Tabella 5 - Emissioni gassose e qualità dell'aria - Punti di emissioni diffuse

Punto di emissione	Provenienza	Frequenza autocontrolli
3 punti monte - valle	Lungo le direttrici principali dei venti dominanti	Semestrale

Tabella 5.1 - Emissioni gassose e qualità dell'aria - Emissioni diffuse

Parametro	U.M.	Punto di emissione	Metodo di riferimento	Frequenza autocontrolli	Reporting	Controllo ARPAT
Fibre amianto aereodisperse	ff/litro	3 punti a monte e a valle sulle direttrici di vento principali	Microscopia ottica a contrasto di fase / UNI EN 12341:2001 e s.m.i.	Semestrale	Annuale	Verifica annuale
polveri fini	mg/Nm ³	3 punti a monte e a valle sulle direttrici di vento principali	UNI EN 12341:2001 e s.m.i.	Semestrale	Annuale	
CH ₄	% vol	3 punti a monte e a valle sulle direttrici di vento principali	sacca in tedlar / gascromatografia	Semestrale	Annuale	
CO ₂	% vol	3 punti a monte e a valle sulle direttrici di vento principali	sacca in tedlar / gascromatografia	Semestrale	Annuale	
Mercaptani	ppm	3 punti a monte e a valle sulle direttrici di vento principali	campionatori passivi (radiello)	Semestrale	Annuale	
COV	ppm	3 punti a monte e a valle sulle direttrici di vento principali	campionatori passivi (radiello)	Semestrale		

La durata dei campionamenti deve essere di almeno 6 giorni continuativi (per i campionamenti con campionatori passivi)

Tabella 5.2 - Emissioni gassose e qualità dell'aria - Emissioni gas superficie Cossu

Parametro	U.M.	Punto di emissione	Metodo di riferimento	Frequenza autocontrolli	Reporting	Controllo ARPAT
CH4	ppm	Superficie scarica	Campana di aspirazione/FID	Annuale	Annuale	Verifica annuale



Tabella 6.1 - Emissioni gassose e qualità dell'aria - Emissioni convogliate

Parametro	U.M.	Metodo ST di riferimento	Frequenza autocontrolli	Modalità di registrazione	Modalità di registrazione controlli	Comunicazione	Reporting	Controllo ARPAT
NOx	mg/Nm ³	UNI/EN 14792/2006	semestrale	Rapporti di prova	Informativo	Report autocontrollo	Semestrale	Verifica annuale
CO	mg/Nm ³	UNI/EN 15058/2006	semestrale	Rapporti di prova	Informativo	Report autocontrollo	Semestrale	
COT	mg/Nm ³	UNI EN 12619 : 2002 (metodo strumentale con rivelatore FID)	semestrale	Rapporti di prova	Informativo	Report autocontrollo	Semestrale	
Polveri totali	mg/Nm ³	UNI -EN 13284-1/2003	semestrale	Rapporti di prova	Informativo	Report autocontrollo	Semestrale	
HCl	mg/Nm ³	DM 25-8-2000	semestrale	Rapporti di prova	Informativo	Report autocontrollo	Semestrale	
HF	mg/Nm ³	DM 25-8-2001	semestrale	Rapporti di prova	Informativo	Report autocontrollo	Semestrale	
SOx	mg/Nm ³	UNI-EN 14791/2006	semestrale	Rapporti di prova	Informativo	Report autocontrollo	Semestrale	

Tabella 7 - Parametri meteorologici

Descrizione	Punto di misura	Metodo di misura	Unità di misura	Frequenza autocontrolli	Modalità registrazione controlli	Reporting
Temperatura min e max	Centralina meteorologica	Termometro	°C	Mensile	informatizzato	mensile
Precipitazioni	Centralina meteorologica	Pluviometro	mm tot	Giornaliero	informatizzato	mensile
Direzione e velocità del vento	Centralina meteorologica	Anemometro	m/sec e % PREV	In relazione alla misura emissioni diffuse monte/valle	informatizzato	In relazione alla misura emissioni diffuse
Evaporazione	Centralina meteorologica	Radiometro	mm tot	Giornaliero	informatizzato	mensile
Umidità min e max	Centralina meteorologica	Igrometro	%	Mensile	informatizzato	mensile

I valori devono essere aggregati ogni 15 minuti



Piano di Sorveglianza ai sensi del Dlgs 36/03 articolo 5

Tabella 8 - Morfologia della discarica

Oggetto	Parametro	Frequenza autocontrolli	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAT
Topografia dell'area	Comportamento dell'assetamento del corpo della discarica	Semestrale per i primi tre anni quindi annuale	Carta topografica	Semestrale	Verifica annuale

Piano di Sorveglianza della Gestione post-operativa

Tabella 9 - Manutenzioni

Oggetto	Frequenza autocontrolli	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAT
Perimetro e cancelli	Semestrale	Modulo di registrazione	Quindicinale	Verifica annuale
Viabilità esterna ed interna	Semestrale	Modulo di registrazione	mensile	Verifica annuale
Rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas	Mensile	Modulo di registrazione	mensile	Verifica annuale
Piezometri acque sotterranee	Semestrale	Modulo di registrazione	mensile	Verifica annuale
Modalità di asportazione del percolato	settimanale	Manuale discarica	settimanale	Verifica annuale
Verifica impermeabilizzazione	Mensile	Modulo di registrazione	mensile	Verifica annuale
Verifica copertura vegetale	Mensile	Modulo di registrazione	semestrale	Verifica annuale
Frequenza di asportazione del percolato	settimanale	Registri	settimanale	Verifica annuale

Piano di Sorveglianza della Gestione post-operativa

Tabella 10 - Energia

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Metodo di misura	Quantità	Frequenza autocontrolli	Modalità registrazione controlli	Reporting	Comunicazioni	Controllo ARPAT
Energia assorbita da rete esterna	elettrica	Contatore n° 62964285	lettura contatore	kWh/a	trimestrale	informatizzato	Trimestrale	Trimestrale	Verifica annuale
Energia prodotta	elettrica	Contatore n° 9900817	lettura contatore	kWh/a	mensile	informatizzato	Trimestrale	Trimestrale	Verifica annuale
Energia ceduta verso rete esterna	elettrica	Contatore n° 62964285	lettura contatore	kWh/a	trimestrale	informatizzato	Trimestrale	Trimestrale	Verifica annuale

Piano di Sorveglianza della Gestione post-operativa

Tabella 11 - Indicatori di prestazione

Parametro	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Report	
				Gestore	ARPAT
Consumo specifico di energia elettrica	kW/mc gas bruciato	Consumo di energia per quantità di gas bruciato	Cartacea e informatica	Annuale	Annuale
Energia elettrica prodotta e energia elettrica esportata dall'impianto	kW/mc di gas bruciato	Produzione di energia per quantità di gas bruciato	Cartacea e informatica	Annuale	Annuale

Piano di Sorveglianza della Gestione post-operativa

Tabella 12 - Addestramento personale

Descrizione	Frequenza autocontrolli	Modalità registrazione	Registrazione	Report	
				Gestore	ARPAT
Addestramento costante personale impiegato nella gestione	ad ogni modifica del sistema di gestione e ad ogni modifica operativa apportata	Modulo di registrazione	Informatica	Annuale	Annuale